



Comune di Montopoli in Val d'Arno Provincia di Pisa

**Programma di coltivazione delle acque minerali
della Sorgente Tesorino nel
Comune di Montopoli Val d'Arno (PI)
*Relazione integrativa sugli elaborati
progettuali*
*di cui all'art. 5 comma 1, lettera g del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.***

Proponente: SORGENTE TESORINO - MLC S.R.L.

Settembre 2022



Relazione integrativa elaborati progettuali Programma coltivazione della Sorgente Tesorino

INDICE

PREMESSA	3
ASPETTI PROGETTUALI RELATIVI AL PIANO DI COLTIVAZIONE.....	4
ASPETTI PROGETTUALI RELATIVI ALLO STABILIMENTO PRODUTTIVO	12
ASPETTI PROGETTUALI RELATIVI ALLA MOBILITÀ E LA SOSTA	13
ASPETTI PROGETTUALI RELATIVI AD ALCUNE DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE PROPOSTE	14



Premessa

La presente relazione è finalizzata a fornire specifici chiarimenti rispetto agli aspetti progettuali, di cui all'art. 5 comma 1, lettera g del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativi al Piano industriale ed al Programma di coltivazione delle acque minerali della Sorgente Tesorino nel Comune di Montopoli Val d'Arno (PI), che sono stati già oggetto di analisi ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale dell'intervento nell'ambito del relativo Studio di Impatto Ambientale (SIA).

Le valutazioni contenute nello SIA e nei relativi allegati sono state quindi effettuate sulla base dei contenuti del Piano industriale e del Programma di coltivazione che sono stati elaborati secondo le norme per la disciplina della ricerca, della coltivazione e dell'utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali.

Da ciò deriva che il livello progettuale di riferimento per la VIA è stato quello previsto dalla normativa di settore ovvero: il programma dei lavori, delle strutture e delle iniziative previsti dal Piano industriale, direttamente e indirettamente connessi alla salvaguardia e alla valorizzazione della risorsa idrica, articolati nell'arco temporale della concessione; l'individuazione degli investimenti finanziari diretti e attivabili e relative fonti di finanziamento; il range dei livelli occupazionali diretti previsti e ricadute economiche e occupazionali indirette prevedibili sul territorio.

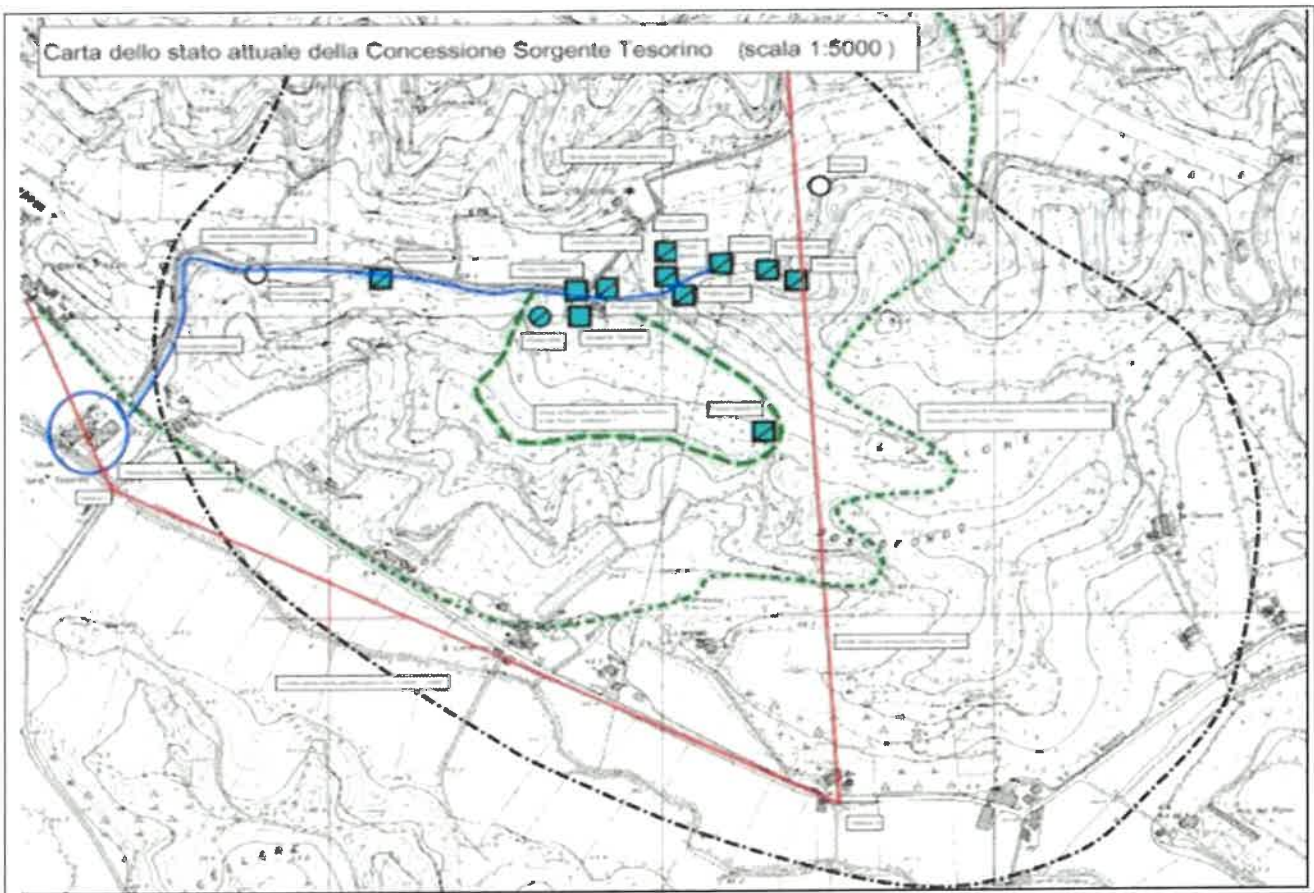
Per una lettura di dettaglio degli impatti di tali aspetti progettuali si rimanda quindi allo SIA ed ai relativi allegati.

Aspetti progettuali relativi al Piano di coltivazione

Il Programma di coltivazione relativo alla concessione prevede l'obiettivo di raggiungere i 24.000 m³ di produzione entro il primo anno, per poi arrivare ad una situazione a regime nel giro di dodici anni con una produzione di 108.000 m³.

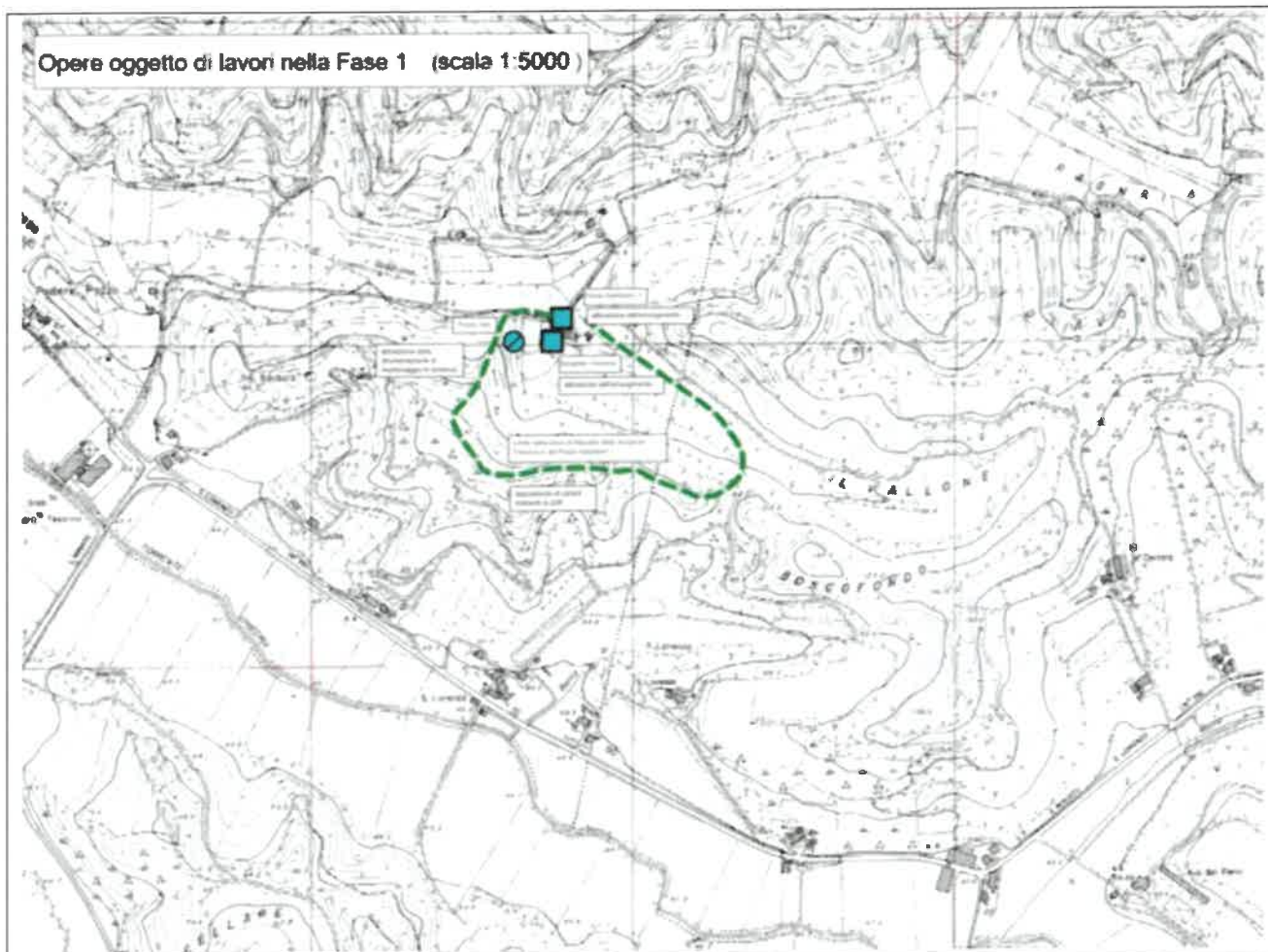
Al fine di sfruttare al meglio la risorsa e sopperire alle suindicate quantità, il Programma di coltivazione ed il Piano industriale, a cui si rimanda per specifici approfondimenti, prevedono una serie di attività che sono state suddivise in cinque fasi, come riportato di seguito.

Stato attuale della Concessione



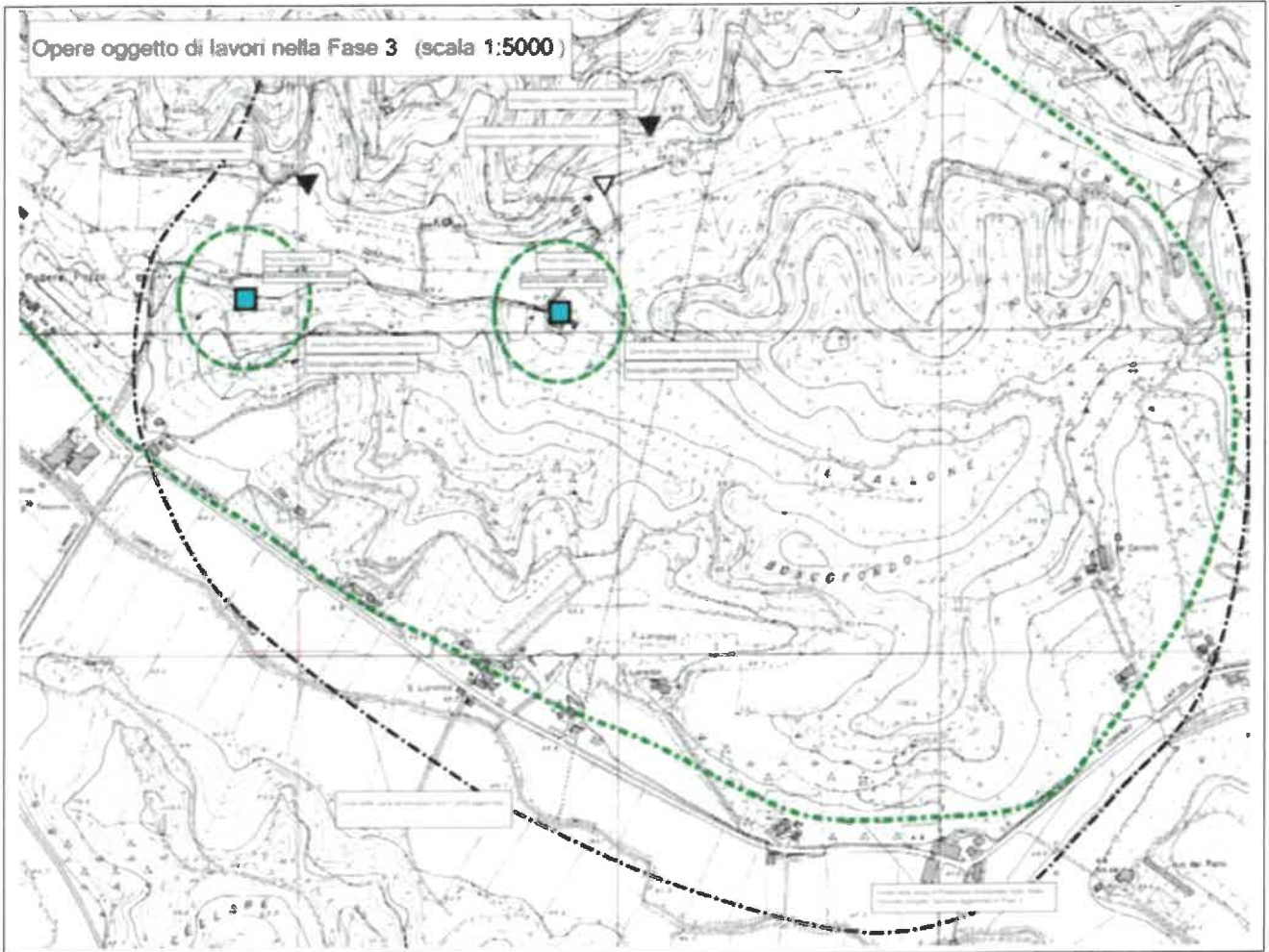
Fonte: Piano di coltivazione

Stato modificato della Concessione



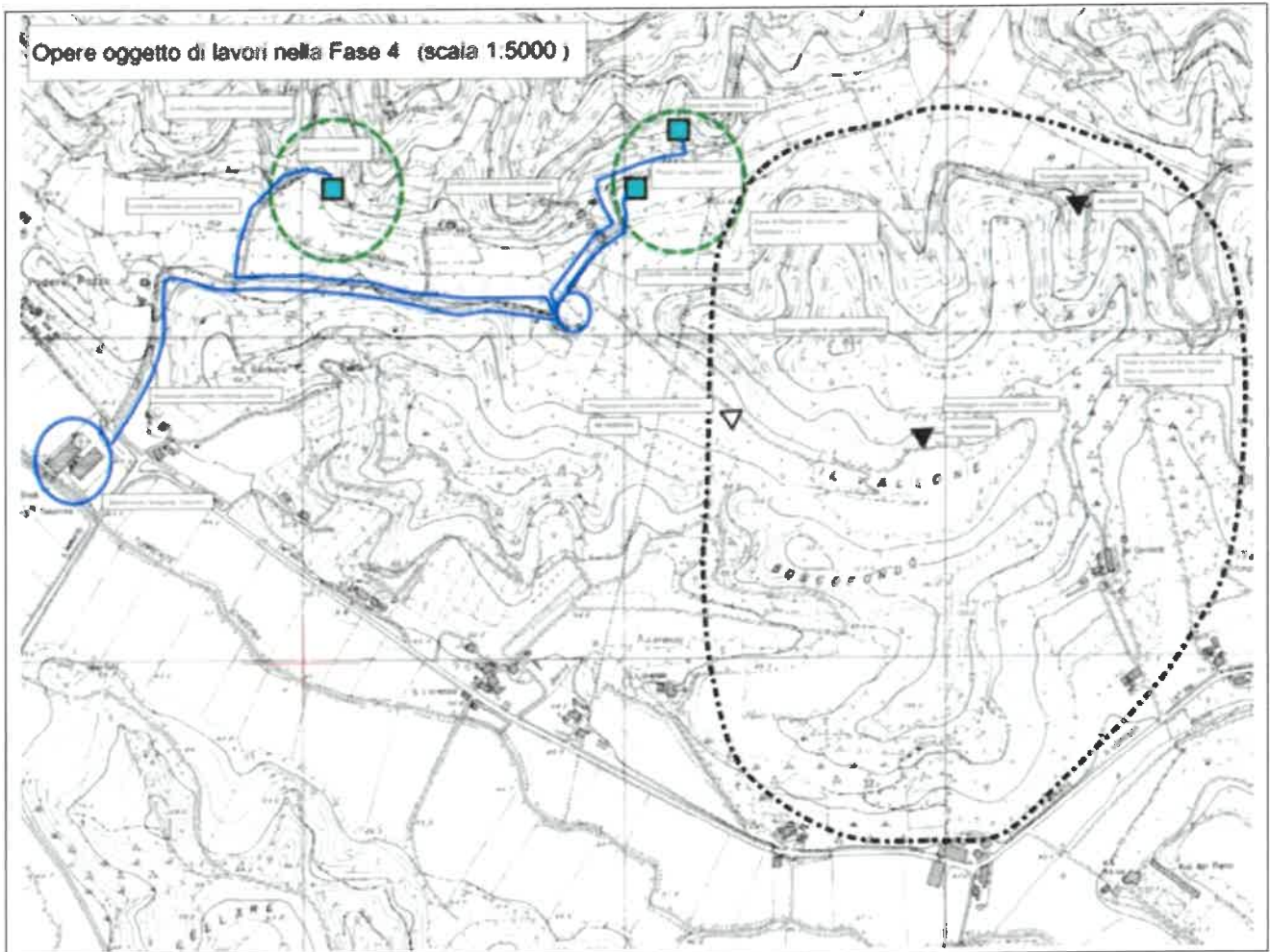
Fonte: Piano di coltivazione

Stato modificato della Concessione



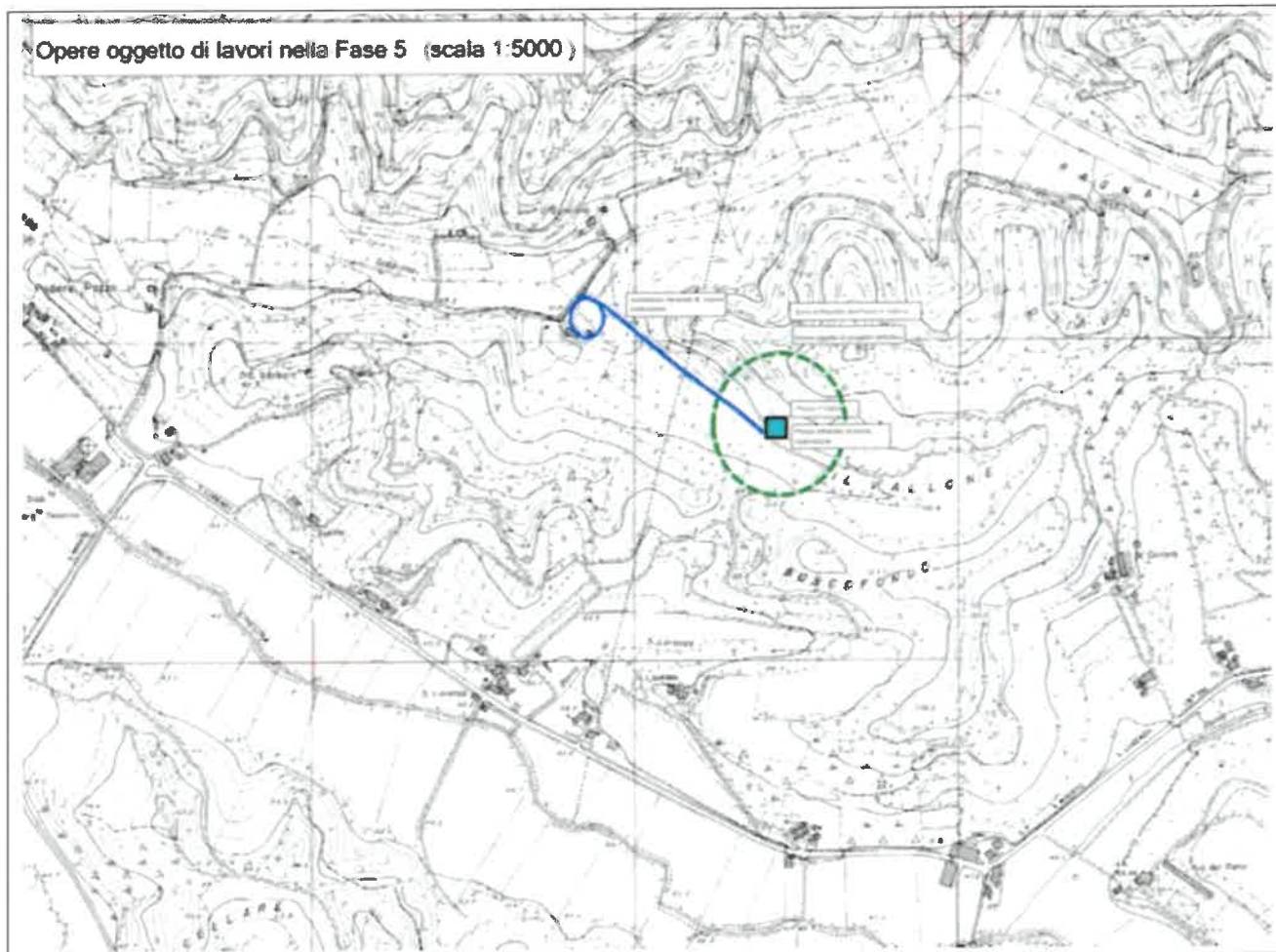
Fonte: Piano di coltivazione

Stato modificato della Concessione



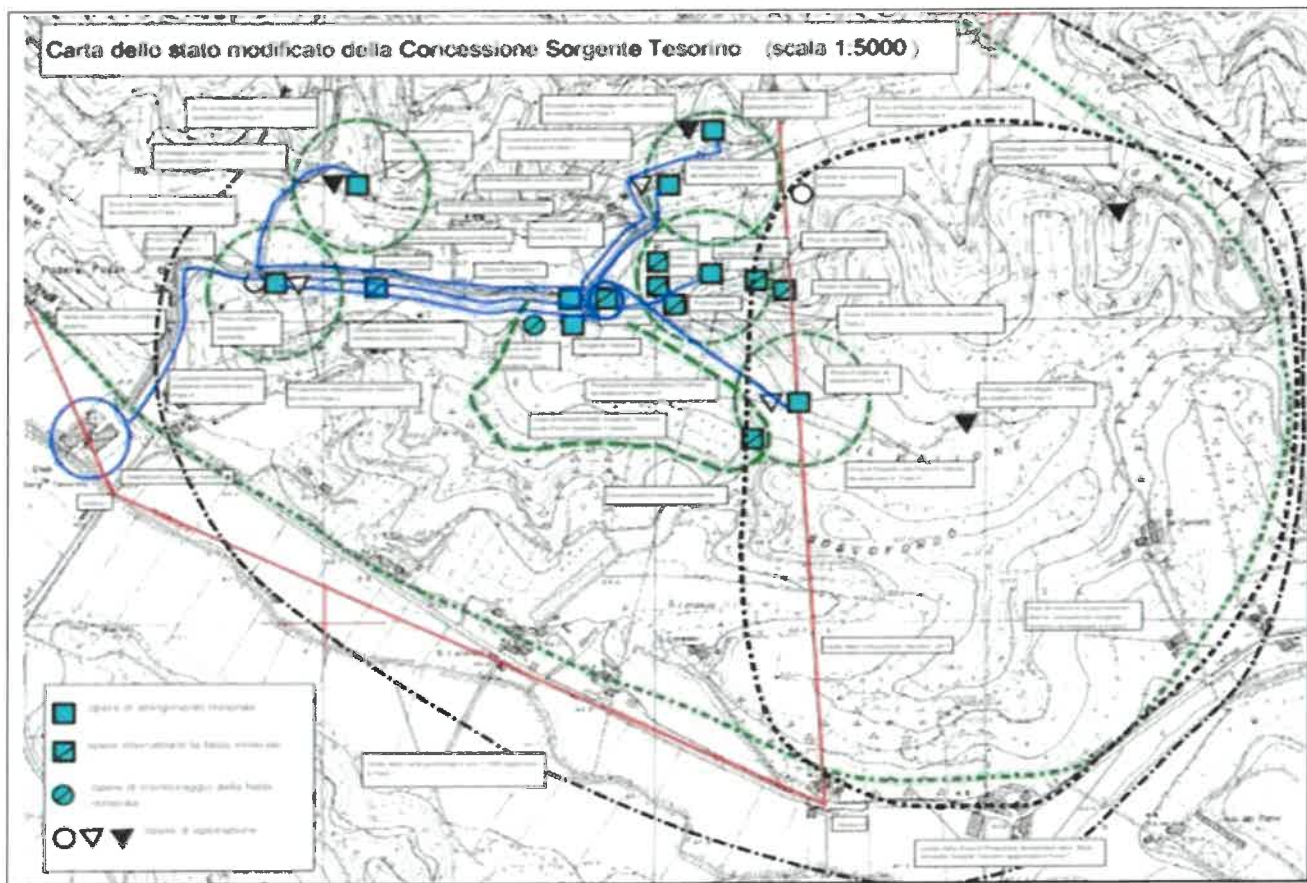
Fonte: Piano di coltivazione

Stato modificato della Concessione



Fonte: Piano di coltivazione

Stato modificato della Concessione



Fonte: Piano di coltivazione

Il piano di sfruttamento della risorsa mineraria è stato programmato al fine di ottemperare alle indicazioni del punto a dell'Allegato C del D.P.G.R. 11/R, nel quale viene indicato che le portate di concessione non potranno superare l'80% della somma delle portate di esercizio delle singole opere di presa. Questa prescrizione, che risulta di semplice applicabilità su opere esistenti e delle quali è conosciuta la portata di esercizio, trova più difficoltà quando si vanno ad ipotizzare nuovi pozzi minerali dei quali è impossibile a priori conoscere con precisione la loro futura portata.

Detto questo, per la prima fase, dato che verranno sfruttate opere già presenti e conosciute come la Sorgente ed il pozzo Gabbiano 1, verrà di seguito verificata la disequaglianza richiesta dalla legge, mentre per le successive fasi, dove diventa significativa la componente apportata dai nuovi e futuri pozzi, la disequaglianza sarà verificata tramite il bilancio idrogeologico della risorsa minerale calcolato nello studio di dettaglio del bacino, allegato anch'esso all'istanza.

In particolare, verrà quindi verificato che l'emungimento complessivo annuo non sia superiore all'80 % della risorsa minerale disponibile per il bacino idrogeologico captato della Falda Minerale



Relazione integrativa elaborati progettuali Programma coltivazione della Sorgente Tesorino

Tesorino. Nella fase 1 dopo la manutenzione straordinaria della Sorgente e la riattivazione del pozzo Gabbiano 1, si avrà una portata di esercizio ipotizzata di 60 l/min. Per sopperire invece ai 24.000 m³/annui richiesti dalla Committenza per tale fase, sarà sufficiente una portata di concessione pari a circa 45 l/min, che risulta inferiore all'80 % di quella di esercizio.

Per le altre fasi, si farà riferimento alla risorsa disponibile che, per quanto analizzato, si assume pari a 225.000 m³/annui. Il valore pari all'80 % da rispettare è quindi pari a 180.000 m³/annui (risorsa mineraria concessa). La diseguaglianza risulta verificata anche e soprattutto nella fase 5, a massimo regime del piano industriale e del fabbisogno richiesto, in quanto i 108.000 m³ /annui prodotti risultano nettamente inferiori ai suddetti 180.000 m³ /annui.

In sintesi, il Programma di coltivazione si è basato su uno studio geologico e idrogeologico che, partendo dalle conoscenze oramai associate del "sistema" Tesorino, si è poi concentrato su quelle opere di captazione, sia esse esistenti che di nuova realizzazione, tali da garantire quanto sopra.

Il piano di sfruttamento ipotizzato prevede quindi una prima fase biennale nella quale le esigenze della Committenza sono soddisfatte con l'apporto delle opere di captazione già esistenti (Sorgente e pozzo Gabbiano 1) e n. 4 ulteriori fasi nelle quali l'incremento anche significativo della produzione prevista dovrà essere supportato mediante la realizzazione di almeno n. 6 pozzi minerali nuovi. Tali opere, per le quali si ipotizza la captazione dell'acquifero inferiore della Falda Tesorino, avranno profondità stimate di 20-25 m dal p.c., e consentiranno in pieno regime di produrre circa 205 l/min di risorsa minerale.

Il potenziamento del regime produttivo previsto non prevede l'occupazione di nuovo suolo né a carattere permanente né in forma transitoria, in quanto sia gli interventi di eventuale adeguamento dei pozzi che gli interventi di collettamento avranno luogo senza l'apertura di nuove piste o aree di accesso.

L'attività di emungimento nell'area mineraria non modifica le condizioni di tutela correlate alla presenza del vincolo idrogeologico di cui al R.D. n. 3267/1923 e quello delle aree boscate previsto dalla lettera g) dell'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004 per una parte dell'area mineraria di coltivazione, fermo restando il rispetto dei relativi procedimenti di verifica e autorizzatori previsti dalle rispettive discipline.



Aspetti progettuali relativi allo stabilimento produttivo

Il Piano industriale relativo alla concessione prevede unicamente attività di manutenzione/adeguamento funzionale dell'area di pertinenza dello stabilimento.

Il Piano non prevede quindi ampliamenti dell'area produttiva attualmente esistente.

In particolare, gli interventi edilizi previsti, funzionali alla produzione e di riqualificazione dello stabilimento (sistemazione degli spazi strettamente pertinenti all'area di produzione e di immagazzinamento, la sistemazione delle tettoie, la riqualificazione delle aree di deposito delle sostanze detergenti e sanitizzanti, l'adeguamento della linea di imbottigliamento), sono riconducibili alle tipologie della manutenzione ordinaria e straordinaria e alla ristrutturazione edilizia non prevedono cambi di destinazione d'uso.

Inoltre, il progetto prevede piccole sistemazioni esterne degli spazi verdi di pertinenza, con mantenimento/potenziamento delle alberature esistenti.

Gli spazi attualmente destinati a depositi di varia natura (piazzali e parcheggi) manterranno le attuali modalità costruttive che consentono l'infiltrazione (parcheggi esterni) o la ritenzione delle acque (piazzali interni e aree di stoccaggio).

È inoltre previsto il mantenimento dell'attuale coloritura dei fabbricati, che richiama la colorazione del marchio Tesorino.

Al fine di minimizzare l'impatto visivo notturno dei volumi è previsto il contenimento dell'illuminazione dell'area di pertinenza per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno.

L'assetto urbanistico e paesaggistico determinato dal luogo di trattamento e commercializzazione del prodotto non viene ad essere diversamente compromesso rispetto a quanto avvenuto fino ad oggi con la realizzazione di un vero e proprio complesso industriale in area rurale, posto completamente all'interno della fascia di rispetto di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni culturali del Paesaggio) relativa al Torrente Chiecina per la sua classificazione avvenuta con deliberazione C.R. n. 95/1986 e fino dall'entrata in vigore della legge n. 431/1985, così come per la minima porzione dell'area di coltivazione ricompresa dalla zona tutelata per decreto D.M. del 19 maggio 1960 come oggi regolata dall'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004;

L'assetto produttivo a regime dell'area non è quindi tale da alterare l'assetto estetico-percettivo attuale dello stabilimento né a peggiorare significativamente l'inserimento nel paesaggio agrario circostante.

Inoltre, non sono ulteriormente alterati i caratteri morfologici e figurativi del Torrente Chiecina o gli aspetti storico-culturali del paesaggio fluviale. L'intervento di trasformazione non compromette i rapporti figurativi identitari dei paesaggi fluviali e le visuali estetico-percettive locali.



Aspetti progettuali relativi alla mobilità e la sosta

Con riferimento all'aumento dei carichi produttivi, il Piano industriale prevede anche un conseguente aumento del numero di containers che potranno interessare il percorso stradale dallo stabilimento allo svincolo della FI-PI-LI (tratti stradali Via Chiecina e Strada Provinciale Palaiese). In particolare, nella situazione a regime è previsto un transito di N. 4100 containers per un massimo di N. 9000 containers (si rimanda al Piano per ulteriori approfondimenti in tal senso).

Se da un punto di vista emissivo, l'aumento del numero di passaggi dei containers può ritenersi comunque poco significativo, maggiormente critico potrebbe risultare l'intensificazione di utilizzo di un tracciato stradale che già da tempo presenta evidenti esigenze di riqualificazione/adeguamento.

In relazione all'insediamento produttivo, è ipotizzata la necessità di un riordino della viabilità e della sosta in parte esterna all'attuale pertinenza, in quanto le attuali infrastrutture per la movimentazione del trasporto merci, la razionalizzazione degli accessi alle singole aree ed ai comparti nel loro insieme potrebbe non essere adeguato alle esigenze espresse dal Piano industriale nel medio-lungo periodo.

A tale proposito, i proprietari attuali si sono resi disponibili a predisporre uno studio preliminare relativo alla riqualificazione/adeguamento della viabilità esistente sulla base di una ipotesi progettuale già definita (si rimanda allo specifico allegato denominato "Ipotesi progettuale riqualificazione stradale"), manifestando altresì sin da ora la volontà di concorrere a eventuali costi di manutenzione ordinaria/straordinaria che si rendessero necessari relativamente al tratto di interesse, in accordo con tutti i soggetti interessati.

L'ipotesi progettuale presentata non contempla quindi la realizzazione di una nuova viabilità, ma l'adeguamento di quella esistente. Analogo ragionamento vale per l'area di sosta prospiciente lo stabilimento produttivo. Non è invece previsto nessun adeguamento di altri tracciati stradali, in quanto non saranno interessati dal passaggio dei containers.

Ad integrazione dell'ipotesi progettuale già presentata, in allegato alla presente relazione è stata comunque riportata una cartografia integrativa alla ipotesi progettuale già presentata, contenente una fascia di riferimento per la realizzazione dell'adeguamento della viabilità esistente con l'inserimento di rotonde in corrispondenza delle intersezioni, nonché una ipotesi di perimetrazione dell'area di sosta e manovra.

L'ipotesi progettuale appena richiamata, che potrà essere inserita come previsione all'interno della strumentazione urbanistica comunale, è ritenuta come soluzione più razionale e funzionale all'attività produttiva ed allo stesso tempo meno impattante dal punto di vista ambientale.

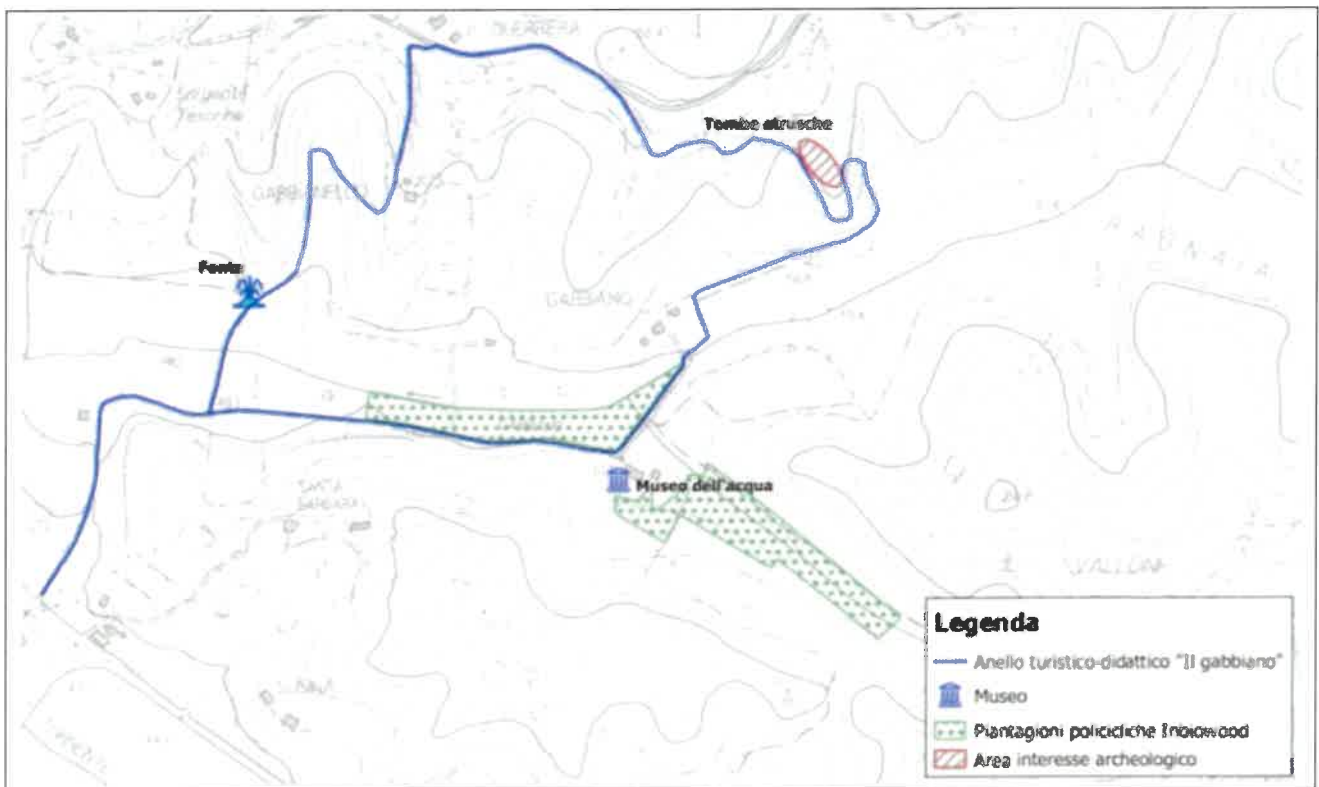
Aspetti progettuali relativi ad alcune delle misure di compensazione proposte

Tra le misure di compensazione proposte nell'ambito dello SIA (si rimanda a tale documento per ulteriori approfondimenti), oltre ad alcune attività a carattere immateriale, sono state formulate due ipotesi progettuali relative al Torrente Chiecina ed alla Valle Gabbiano (rispettivamente lo "Studio preliminare Valle Gabbiano" e lo "Studio di prefattibilità torrente Chiecina" allegati allo SIA a cui si rimanda).

È utile precisare che la previsione di tali misure è già stata introdotta e quantificata, anche dal punto di vista del relativo impegno economico, all'interno del Piano industriale connesso al Programma di coltivazione.

Partendo dal presupposto che l'ambito di riferimento relativo al campo pozzi dovrà mantenere le sue caratteristiche ambientali, è stato elaborato uno studio preliminare per la riqualificazione e valorizzazione ambientale della Valle di Gabbiano e della rete dei sentieri fra Via Montebicchieri e la Sorgente "Tesorino", il quale potrà essere oggetto di concertazione tra tutte le parti interessate. In particolare, lo studio è stato finalizzato a definire una proposta articolata per la valorizzazione, da punto di vista naturalistico e della possibilità di fruizione civica e turistica dell'area afferente al campo pozzi.

Progetto anello "il Gabbiano"



Fonte: Studio preliminare Valle Gabbiano



Relazione integrativa elaborati progettuali Programma coltivazione della Sorgente Tesorino

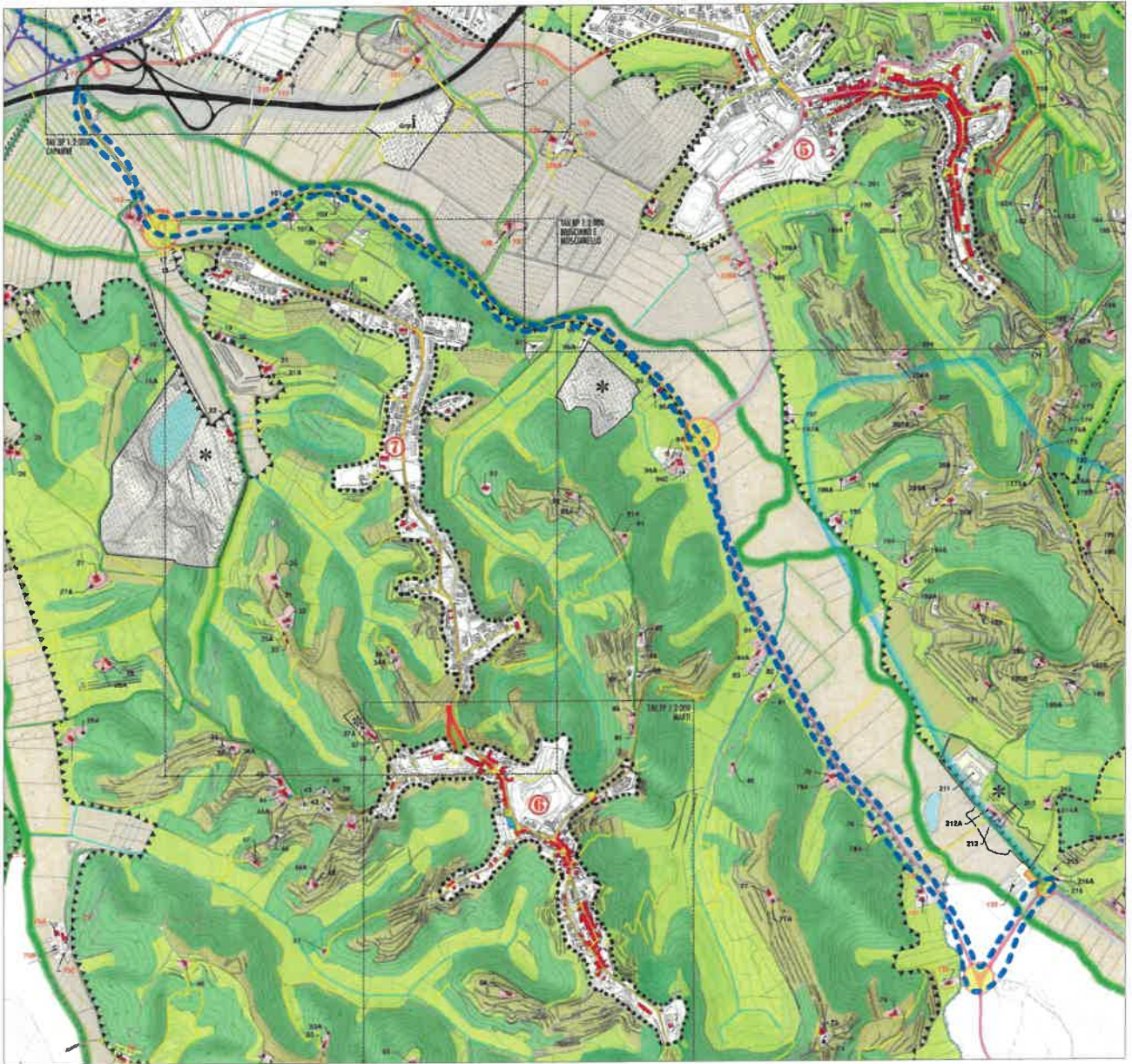
Si tratterebbe di un tratto della rete di sentieri campestri che partono dalla sede aziendale, penetrano nella Valle di Gabbiano per poi andare a connettersi, ad anello, con la sovrastante Via Comunale di Montebicchieri per un percorso di circa 4km ricco di emergenze ambientali e storico-archeologiche (boschi e habitat di pregio, resti di tombe etrusche).

L'area presenta ancora elementi di interesse dal punto di vista agro-forestale che potrebbero infatti essere oggetto di specifici interventi di tutela e riqualificazione. Il contesto di riferimento risulta altresì interessante al fine di recuperare e rendere accessibili alcuni percorsi che presentano un interesse dal punto di vista naturalistico e storico, andando anche ad ipotizzare la realizzazione di un vero e proprio "percorso dell'acqua" con interventi di sfalcio, sistemazione del tracciato, messa in sicurezza dei percorsi, apposizione di arredi lungo i percorsi (staccionate, pannelli didattici) utili per la fruizione e valorizzazione del percorso.

Il Programma di coltivazione parte altresì dal presupposto che non dovrà prefigurarsi in nessun modo l'alterazione dei caratteri morfologici, figurativi ed estetico-percettivi del Torrente Chiecina o gli aspetti storico-culturali e le visuali del paesaggio fluviale. A tale proposito, è stato quindi definito uno studio di prefattibilità per la riqualificazione e gestione del Torrente Chiecina, il quale dovrà essere oggetto di concertazione tra tutte le parti interessate.

I corsi d'acqua minori rappresentano elementi significativi della rete ecologica in un ambiente antropizzato come il contesto in cui si colloca l'intervento. Come tale, il Torrente Chiecina può supportare la biodiversità in un territorio compromesso dal punto di vista della naturalità, ed al contempo svolgere la sua funzione nei confronti del governo delle acque e quindi della sicurezza idraulica. Lo studio proposto è stato quindi finalizzato a proporre possibili modalità di gestione di un tratto del Torrente Chiecina al fine di garantire adeguatamente la duplice funzione che esso può svolgere.

Sorgente Tesorino - MLC s.r.l.
Via Costa al Bagno, 6
56020 Montopoli in Val d'Arno PI
P.IVA e C.F. 02371820503



----- INFRASTRUTTURA STRADALE ESISTENTE

